

gesuiti e di chiederne l'approvazione.¹ Fin dal giorno successivo Federico incaricò lo Strachwitz,² nonchè il suo agente romano Ciofani,³ di significare al Capo della Chiesa cattolica che i gesuiti erano indispensabili in Slesia per l'educazione della gioventù, e che pertanto lo si pregava di dispensarli dalla « Bolla ». Se pure il testo della richiesta di Federico quale egli lo comunicava al proprio agente sonava come esigenza di un assoluto mantenimento dell'Ordine nei suoi Stati, tuttavia in quel momento egli era già disposto a fare delle concessioni, le quali ai suoi occhi apparivano come secondarie, mentre in realtà colpivano al cuore i gesuiti. Quando il Garampi, il 23 dicembre 1773, si era rivolto al Krasizki per ottenere, mediante la sua raccomandazione, il permesso del re per l'esecuzione del Breve, aveva lasciato intendere che la Curia da parte sua sarebbe stata disposta a certe agevolazioni che tenessero conto dei desideri e dell'onore del re.⁴ Il principe vescovo, dopo essersi concesso un abbondante lasso di tempo per tastare il terreno,⁵ il 19 giugno 1774 mandò a Varsavia suo cugino, il conte Rzewuski, per esporre verbalmente al nunzio quale fosse l'animo del monarca e per conoscere il punto di vista di Roma.⁶ Il Garampi, altamente soddisfatto, rispose che nulla si opponeva a mettere all'unisono i giusti desideri del re e le esigenze della Chiesa. In occasione della prossima venuta a Varsavia del principe vescovo si sarebbero presi gli accordi particolari. Nel frattempo, per non disturbare le trattative, era da osservarsi il più assoluto segreto.⁷

Tale segreto non fu però mantenuto così rigorosamente dall'altra parte. Nell'udienza che Federico concesse il 19 agosto al rettore di Glatz Hertle, lasciò capire che, nel caso che non fosse stato possibile mantenere il nome e l'abito dell'Ordine, tuttavia nel rimanente l'istituzione sarebbe rimasta intatta.⁸ Alcuni giorni dopo il sovrano fece sapere all'amministratore apostolico che si sarebbe accontentato che il Breve di soppressione fosse limitato nel senso che i gesuiti, pur deponendo il nome e l'abito, potessero continuare a dirigere le scuole sotto un titolo diverso.⁹

¹ * Archivio segreto pontificio, loc. cit. 119.

² * 17 e 28 agosto 1774, *ibid.*; LEHMANN IV 611, no. 600 e 601.

³ * 17 agosto e 10 settembre 1774, in possesso dei gesuiti, Suppr., Assist. Germ.; * Federico II a Reinach, 17 agosto 1774, Archivio del ginnasio di Glatz.

⁴ * Archivio segreto pontificio, Nunziat. di Polonia 80.

⁵ * Krasizki a Garampi, 15 maggio 1774, *ibid.* 142.

⁶ * Krasizki a Garampi, 19 giugno 1774, *ibid.*

⁷ * 27 giugno 1774, *ibid.* 295.

⁸ * « *Diarium Sem. Glac.* », 29 agosto 1774, Archivio del ginnasio di Glatz.

⁹ * Strachwitz a Garampi, 29 agosto 1774, Archivio segreto pontificio, loc. cit. 119. Cfr. * Schaffgotsch al conte Hatzfeldt, 30 ottobre e 4 novembre 1774, Archivio di Stato di Vienna, Staatsratsakten 1774, no. 2718.